

Terremoto: la solidarietà di valli e cintura

di MARCO GIAVELLI

Nel momento del bisogno, anche la valle di Susa e la cintura torinese hanno dimostrato di avere un cuore grande: tanti, tantissimi cittadini hanno infatti voluto fare la propria parte per dare una mano concreta alle popolazioni terremotate di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, i tre comuni più colpiti dal sisma che il 24 agosto ha sconvolto il centro Italia. Numerose le raccolte di beni alimentari e generi di prima necessità promosse sul territorio dalle varie associazioni, che hanno così voluto dare subito un segnale di solidarietà: il tam-tam è partito spontaneamente fin dalle prime ore successive al terremoto. Diversi i banchetti allestiti nei vari comuni, con tre principali punti di raccolta verso i quali sono stati successivamente convogliati tutti i materiali raccolti: i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari di Condove e Almese, il circolo "La Credenza" di Bussoleno e lo spazio sociale "Vis Rabbia" di Avigliana, questi ultimi su iniziativa del movimento "Genuino Valsusino" e del movimento No Tav.

I beni raccolti sono poi stati poi suddivisi per generi merceologici, quindi inscatolati e caricati sui diversi furgoni partiti alla volta di Acquasanta Terme, centro a una manciata di chilometri da Arquata del Tronto dove sorge l'enorme magazzino individuato come centro di raccolta. Già lo scorso week-end, tra sabato 27 e domenica 28 agosto, le rispettive carovane sono partite alla volta delle Marche: per quanto riguarda la colonna condovese, le spese di viaggio (carburante e pedaggi) sono state sostenute da un contributo del Comune e da alcune offerte private. Insieme ai pompieri volontari di Condove e Almese, c'era anche un camion-frigo del comando dei vigili del fuoco di Torino. «L'invio di generi di prima necessità rappresenta una fase delicata, perché c'è bisogno di una logistica e di un coordinamento generale per non vanificare gli sforzi», spiega il condovese Andrea Tabone, che ha partecipato alla spedizione nella duplice veste di assessore e vigile del fuoco volontario, insieme al pompiere Paolo Canepa e all'autista Denis Barbieri, titolare della ditta "Deniscar" che ha messo a disposizione un furgone - Avendo un contatto diretto con la Caritas e la Protezione civile di Ascoli Piceno

tramite il distacco dei vigili del fuoco di Almese, l'amministrazione di Condove ha voluto coinvolgere tutte le associazioni del paese nella raccolta alimentare, in particolare modo i vigili del fuoco, la Protezione civile, la squadra Aib e gli scout di Condove. Il contatto diretto con il territorio colpito ha permesso di organizzare una raccolta mirata sulle reali necessità, molto importante in questi casi. Sono infatti state sconsigliate dalla Croce rossa raccolte improvvisate e non istituzionali proprio per queste ragioni di coordinamento, anche se in realtà sono state tutte accettate e molto apprezzate».

La generosità della gente non è dunque mancata: «Mi sono davvero commosso nel vedere che alcuni cittadini hanno anche donato crocchette e cibo per cani, anche loro ahimè colpiti dal disastro e magari unici appigli sentimentali per gli sfollati e le vittime del sisma». Procedendo ai 90 all'ora e dopo una foratura a Bologna di uno dei

mezzi, alle 16 di domenica la carovana dei vigili del fuoco è finalmente giunta al magazzino di Acquasanta Terme. «In un clima molto teso e surreale, abbiamo affidato ai volontari locali la raccolta fatta da cittadini e associazioni - prosegue Tabone - il tutto all'interno di un magazzino enorme, con centinaia di persone impegnate a

scaricare mezzi, smistare e catalogare i beni sopraggiunti, accompagnati da immancabili scosse di assestamento di cui una di magnitudo 4.4, avvenuta proprio mentre eravamo là. Un plauso va a questi volontari che lavoravano ininterrottamente da giorni in condizioni limite, tra scosse, polvere e mancanze di attrezzature che li costringono ad arrangiarsi con quello che hanno». Una volta ripartiti, dopo una seconda foratura a Modena allo stesso camioncino che l'aveva subito al mattino, nella notte tra domenica e lunedì la carovana di solidarietà dei vigili del fuoco è rientrata in valle, al termine di un viaggio durato 24 ore. «Un viaggio che ci ha regalato

soddisfazione per il lavoro svolto in perfetta collaborazione tra associazioni e cittadini e che fa vedere come l'Italia, Condove e la valle di Susa, nel momento del bisogno, sappiano essere unite e solidali. ma che ci ha

fatto anche pensare a quanta disperazione e quanto dolore questa tragedia ha provocato».

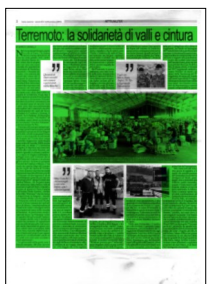
Dal Piemonte, la scorsa settimana, sono stati inviati nelle zone terremotate anche 22 operatori del Soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato per tre lunghe e intense giornate prima nel centro di Amatrice e poi nelle frazioni

in quota, per proseguire il lavoro di verifica e bonifica delle borgate e dei caseggiati più isolati. Anche l'Anpas, Associazione nazionale pubbliche assistenze, la cui sala operativa regionale sorge a Grugliasco, è partita venerdì scorso alla volta di Amatrice con il primo contingente di volontari, insieme al modulo attrezzato della "Struttura protetta per l'infanzia", parte integrante della colonna mobile di Protezione civile della Regione, poi allestita nel campo base gestito da Anpas nel comune di Amatrice: questo primo contingente terminerà il suo lavoro domani, quando arriverà il secondo a dargli il cambio. La "Struttura protetta per l'infanzia", divisa in

moduli di tende pneumatiche, è uno spazio particolare dedicato ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 12 anni, per dar loro un senso di normalità e tranquillità in questo momento di grave emergenza. È attrezzata in modo da garantire al bambino sia la parte ludica con attività di gioco, sia il momento di relax con alcune brandine destinate al riposo.

Nelle zone terremotate c'è inoltre un volto rivolese: il generale Sergio Santamaria, già comandante del 1° reggimento di manovra di Rivoli, oggi reggimento logistico della brigata Taurinense, al comando degli 800 soldati dell'esercito schierati per il soccorso. Santamaria, uno dei massimi esperti di logistica dell'esercito, è ben noto alla città rivolese dove negli anni in cui ha comandato prima la compa-

gnia, poi il battaglione ed in ultimo il reggimento, ha fornito un'immagine dell'esercito innovativa, professionale



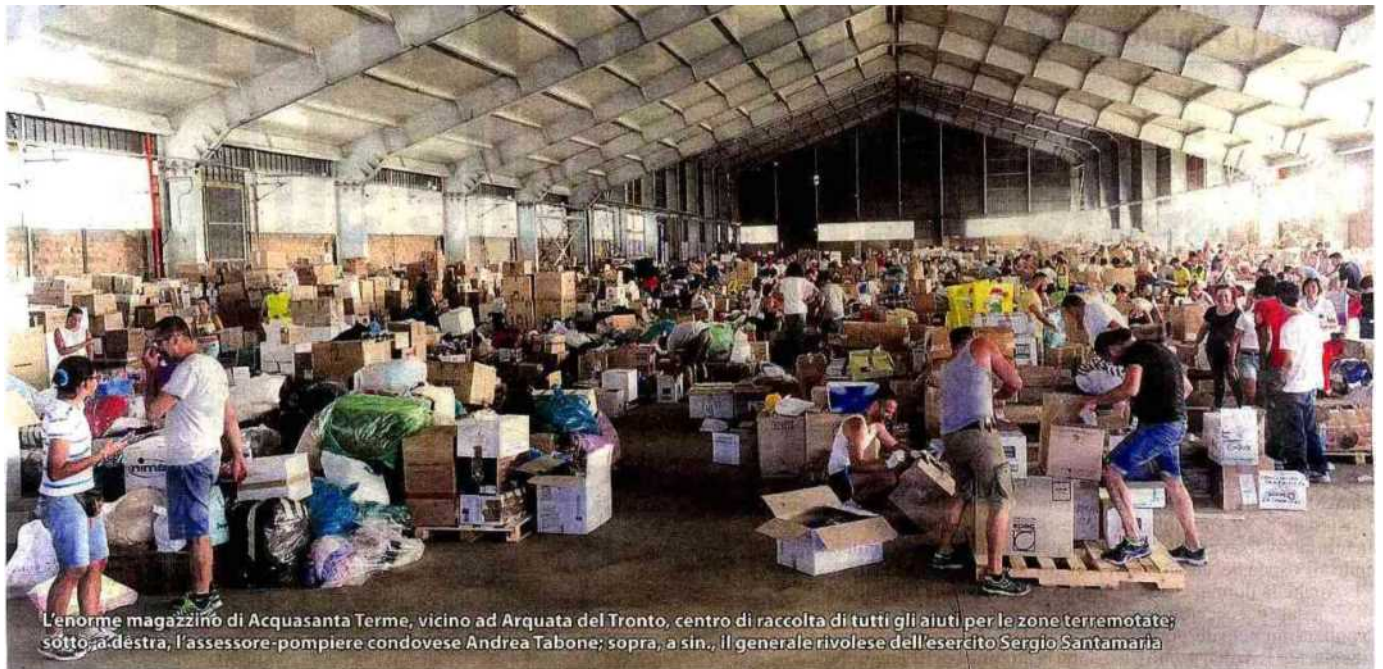
e sempre vicinissima alla popolazione. Oggi coordina le complesse attività di soccorso e supporto alla popolazione svolte dai soldati intervenuti nell'area del sisma, primi tra tutti la scuola interforze per la difesa Nbc di stanza a Rieti, i volontari del 235° reggimento addestramento "Piceno" di Ascoli, gli alpini della Taurinense del 9° reggimento di stanza all'Aquila e gli assetti speciali del 6° reggimento genio pionieri intervenuto con mezzi movimento terra, torri di illuminazione e camion pesanti indispensabili in queste

prime fasi dell'emergenza.



Ma come nel più classico gioco di squadra, c'è anche chi anziché pensare all'immediato ha preferito rivolgersi al futuro, guardando cioè al momento più difficile: quello invernale, quando l'onda emotiva del disastro sismico si sarà in parte attenuata, le telecamere si saranno spente ma gli aiuti continueranno ad essere più che mai necessari.

Così ha fatto, ad esempio, la protezione civile di Avigliana, che in un banchetto allestito davanti al centro commerciale "Le Torri" ha raccolto oltre otto quintali di merce che saranno consegnate verosimilmente durante l'autunno, nei centri dove ci sarà maggiore necessità. Così hanno deciso di agire anche a Sant'Antonino, che in quanto a solidarietà alle popolazioni terremotate era stato in prima fila nel 2009 con il progetto "Un ponte per Roio", promosso da squadra Aib, Comune e parrocchia in occasione del sisma che colpì L'Aquila: gli Aib, in particolare, hanno diffuso nei giorni un comunicato in cui, alla luce della ingente quantità di aiuti già spediti da tutta Italia, hanno invitato la popolazione a non affrettarsi e a pensare piuttosto ad aiuti futuri, al di fuori dell'emergenza emozionale.



L'enorme magazzino di Acquisanta Terme, vicino ad Arquata del Tronto, centro di raccolta di tutti gli aiuti per le zone terremotate; sotto, a destra, l'assessore-pompieri condivese Andrea Tabone; sopra, a sin., il generale rivolese dell'esercito Sergio Santamaria